

ANGELI

Volti dell'Invisibile



Allemandi & C.

ANGELI

Volti dell'Invisibile

MOSTRA A CURA DI
ALESSIO GERETTI

CATALOGO A CURA DI
SERENELLA CASTRI

UMBERTO ALLEMANDI & C.
TORINO ~ LONDRA ~ VENEZIA ~ NEW YORK

ANGELI VOLTI DELL'INVISIBILE

Illegio, Casa delle Esposizioni

24 aprile - 3 ottobre 2010

ISTITUZIONI ED ENTI PROMOTORI



Arcidiocesi di Udine



Provincia di Udine
Province di Udine



Comune di Tolmezzo



Comunità Montana
della Carnia

SPONSOR



COMITATO SCIENTIFICO
Monsignor Angelo Zanello
Presidente del Comitato di San Floriano
Don Alessio Geretti
Direttore del Comitato di San Floriano
Serenella Castri
Storica dell'arte, consulente del Comitato di San Floriano
Lothar Schultes
Conservatore, Abteilung Kunstgeschichte, Oberösterreichische Landesmuseen, Schlossmuseum, Linz

MOSTRA A CURA DI
Alessio Geretti

CATALOGO A CURA DI
Serenella Castri

COMITATO DI SAN FLORIANO
Presidente
Angelo Zanello
Direttore
Alessio Geretti
Relazioni istituzionali
Dolores Job

Consulenti scientifici
Peter Assmann
Giuseppe Bergamini
Serenella Castri
Carlo Corsato
Paolo Goi
Cesare Scalon
Lothar Schultes
Sergio Tavano
Segreteria generale
Regina Matias
Ufficio stampa
Antonella Lanfrit, Alberto Rochira
Economo
Dante Scarsini
Coordinamento organizzativo
Cristiano Iob, Lara Iob,
Federico Iob

Coordinamento tecnico
Umberto Ponte, Ottavio Toppino
Franco D'Orlando
Risorse umane
Benito Zanier, Alida Iob
Rapporti internazionali
Giacomino Iob, Elisabetta Iob
Direttore amministrativo
Gloria Bubisutti
Controllo di gestione
Roberto Pittoni
Grafica e creatività
Michele Urtamonti
Assistenza tecnica
Michele Nait, Claudio Iob
Consulenza
Romano Iob, Olinto Iob,
Licia Busolini
Servizi informatici
Lucio Rodaro

PROGETTO GRAFICO
DELLA MOSTRA
Graphica di Sbrizzai Marco e C.
SAS, Tolmezzo

PROGETTO DI ILLUMINAZIONE
Elettrica di Capellari Luigi
e Cucchiario Roberto, Tolmezzo

ALLESTIMENTO
L'Arredo SNC, Majano del Friuli

MAIN INSURANCE
Cattolica di Adriano Damiani,
Tolmezzo
Arte Assicurazioni - AXA Art,
di Francesco Semmola, Roma

TRASPORTI
Sattis - Arterìa

ALBO DEI PRESTATORI

Domkapitel, Aachen
 Museo Statale d'Arte Medievale
 e Moderna, Arezzo
 Staatliche Museen, Gemäldegalerie,
 Berlin
 Basilica di San Domenico, Bologna
 Magyar Nemzeti Galéria, Budapest
 Pinacoteca Comunale, Castiglione
 Fiorentino
 Musei Vaticani, Città del Vaticano
 Chiesa dei Santi Andrea e Matteo
 Apostolo, Colloredo di Monte
 Albano
 Collezione Corsini, Firenze
 Galleria degli Uffizi, Firenze
 Galleria dell'Accademia, Firenze
 Galleria Palatina, Palazzo Pitti,
 Firenze
 Museo Nazionale del Bargello,
 Firenze
 Galleria Nazionale della Liguria
 a Palazzo Spinola, Genova
 Settore Musei, Comune di Genova
 Capilla Real, Granada
 Kunstsammlungen, Stif
 Kremsmünster
 Oberösterreichische Landesmuseen,
 Linz
 Museo Thyssen-Bornemisza,
 Madrid
 Museo Diocesano, Milano
 Galleria N. 7 Antiquariato
 di G. Forese e C., Montecatini Terme
 Galleria Nazionale, Parma
 Pinacoteca e Museo delle
 Ceramiche, Pesaro
 Museo Nazionale di San Matteo,
 Pisa
 Fondo Edifici di Culto, Ministero
 dell'Interno, Roma
 Galleria Borghese, Roma
 Galleria Doria Pamphilj, Roma
 Museo Nazionale di Palazzo
 Venezia, Roma
 Tesoro del Duomo, San Daniele
 del Friuli
 Museo Valtellinese di Storia e Arte,

Sondrio
 Umbria Sud di Emo Antinori
 Petrini, Spoleto
 Augustiner Chorherrenstift,
 St. Florian
 Duomo di Tarcento
 Chiesa della Madonna di Loreto,
 Tarvisio
 Duomo di Tolmezzo
 Civici Musei e Gallerie di Storia
 e Arte, Comune di Udine
 Fondo Ospedale Santa Maria
 della Misericordia, Udine
 Gallerie dell'Accademia, Venezia
 Scuola Grande Arciconfraternita
 di San Rocco, Venezia
 Procuratoria della Basilica
 di San Marco, Venezia
 Muzeum Narodowe, Wrocław

AUTORI DEL CATALOGO

Saggi

Marco Bussagli
 Alessio Geretti
 Glenn Peers
 Roberto Tessari

Schede

Laura Bartolucci
 Adele Breda
 Lorenzo Carletti
 Letizia Caselli
 Serenella Castri
 Maria Agnese Chiari Moretto Wiel
 Michele Danieli
 Anna Maria de Stobbel
 Laura Facchin
 Franco Faranda
 Marco Favetta
 Edith Gabrielli
 Ekaterina Vasil'evna Gladysheva
 Paolo Goi
 Božena Guldán-Klamecka
 Herta Lepie
 Enrico Lucchese

Isolde Lübbecke
 Fabio Massaccesi
 Mauro Minardi
 Errica Nardin
 Francesca Pasut
 Michela Palmeri
 Francesco Petrucci
 Simone Riccardi
 Alessandra Rodolfo
 Alessandra Rossi
 Isabella Rossi
 Anna Scherbaum
 Lothar Schultes
 Galina V. Sidorenko
 Adelmo Taddei
 Sara Tarissi de Jacobis
 Guido Tigler
 Federico Trastulli
 Gyöngyi Török
 Anna Tüskés
 P. Klaudius Wintz
 Alessandra Zamperini

Traduzioni

Supervisione di Serenella Castri
 Serenella Castri, dal tedesco (catt. 17,
 18, 19, 32, 43, 44, 56, 59, 61)
 Roberta De Giorgi, dal russo
 (catt. 65)
 Anna De Poli, dall'inglese
 (saggio di Glenn Peers)
 Andrea Lena Corritore, dal russo
 (catt. 13, 66)
 Sandra Hofer, dal tedesco (catt. 50,
 51, 52)
 Emiliano Ranocchi, dal polacco
 (catt. 15, 23)

Ringraziamenti

Un ringraziamento cordiale
 a S. E. monsignor Gianfranco
 Ravasi, presidente del Pontificio
 Consiglio per la Cultura;
 al dottor Gianni Letta,
 Sottosegretario di Stato
 alla Presidenza del Consiglio
 dei Ministri;
 al professor Antonio Paolucci,
 direttore dei Musei Vaticani.
 Un ringraziamento speciale ad
 Antonio e Sabina Zanardi Landi,
 per l'amicizia e la disponibilità
 con cui hanno favorito in ogni
 modo la buona riuscita di questa
 mostra, e al loro carissimo Pietro,
 che con tanto entusiasmo saluta
 tutte le nostre iniziative.
 Un grazie di cuore all'amico
 Stefano Lucchini, che sa fare
 dell'energia uno strumento d'amore
 e che sa che l'amore è l'unica
 energia inesauribile.

Si ringraziano inoltre

Monica Aldi,
 Umberto Allemandi,
 Fiorenza Amicarelli,
 Daniele Bertuzzi,
 Stefania Buganza,
 Fedele Confalonieri,
 Adriano Damiani,
 Alessandro Della Latta,
 Andrea G. De Marchi,
 Francesco Di Nitto,
 Francesca Farina,
 Giuliano Ghiraldini,
 Francesco Mandressi,
 Andrea Marcon,
 Olimpia Marini Clarelli,
 Vittorio Natale,
 Francesco Semmola,
 Vittorio Sozzi,
 Daniele Tommaso,
 Gianpaolo Trevisan,
 Massimo Vanzin,
 Muriel Vervat.



11. BENEDETTO ANTELAMI,
Arcangelo Michele, c. 1200.
Marmo di Luni, altezza 1,75 cm.
Parma, Museo Diocesano.

10. *Icona con il busto dell'arcangelo Michele*,
Costantinopoli, seconda metà X / prima metà XI sec.
restauri di orafi veneziani, XIV e prima metà XIX sec.
Argento dorato, sbalzato; lamina d'argento, dorato,
niellato; filigrana d'argento dorato; smalto *cloisonné*
su oro; pietre preziose, vetro, 47,8 x 35,8 x 2,4 cm
(partitura centrale).
Venezia, Basilica di San Marco, Tesoro.

BENEDETTO ANTELANI

(notizie 1178-1233)

Arcangelo Michele

Intorno al 1200.

Marmo di Luni, altezza 1,75 cm.

Parma, Museo Diocesano.

L'arcangelo Michele, che indossa tunica e mantello, reca nella mano sinistra un cartiglio che srotola con la destra; oggi si vede solo l'iniziale «M», ma nel 1864 Lopez aveva letto l'intero nome, «Michael», dipinto con un color rosa. La statua, a grandezza naturale, fa coppia con la figura dell'*Arcangelo Gabriele*, con la quale era collocata, fino a poco tempo fa, nelle nicchie rettangolari in alto, ai lati dell'arco del portale settentrionale, detto della Vergine del Battistero di Parma, restaurata e sostituita da calchi per preservare l'originale dall'attacco degli agenti atmosferici. La presenza dei due arcangeli sulla facciata di un edificio sacro è un motivo iconografico frequente in Occidente, per esempio sul portale Miègeville della Basilica di San Saturnino di Tolosa, nonché sui protiri del Duomo di Piacenza, Ferrara e Verona. Secondo Lopez, avevano la funzione di assistere e presiedere al tempio. Chiara Frugoni ritiene che i due angeli, l'uno avvocato della venuta delle anime in paradiso, l'altro messaggero della venuta di Cristo, sottolineino la particolare importanza conferita all'ingresso settentrionale.

La scultura dell'*Arcangelo Michele* è opera di Benedetto Antelami, scultore ed architetto attivo e documentato tra il 1178 e il 1233. Dopo Wiligelmo e Niccolò, Antelami fu l'ultimo dei grandi scultori italiani del Nord che, nel XII secolo, lavorarono nelle città della pianura padana centrale. Anche se il suo nome appare nelle iscrizioni con la qualifica di scultore, è probabile che egli fosse anche un architetto e che, in origine, come d'altronde implica il suo stesso nome, egli appartenesse alla corporazione dei costruttori civici conosciuta come i «magistri antelami», attivi nella regione di Como. Operò principalmente a

Parma e dintorni, ma la sua influenza si estese molto più in là. La scuola di Antelami era attiva nel Nord-Ovest e nell'Est della penisola: a Vercelli, Milano, Forlì e Ferrara. La sua influenza la si può ritrovare anche nei lavori degli scultori che realizzarono i portali di San Marco a Venezia. Uno stretto seguace fu quel Radovan che lavorò presso la Cattedrale di Trogir, in Dalmazia.

La prima commissione conosciuta di Antelami è la *Deposizione*, firmata e datata (1178), ora collocata nel transetto sud della Cattedrale di Parma, ma che, probabilmente, faceva parte in origine del pontile. Altri frammenti si trovano nella Cattedrale e nella Galleria Nazionale di Parma. Le composizioni di Antelami, la dignità e l'atteggiamento solenne cerimoniale delle sue figure ricordano lo stile di Wiligelmo nel Duomo di Modena. Antelami combinò la monumentalità di quest'ultimo con uno stile più narrativo e un naturalismo che, indubbiamente, indicano il contatto avuto con le maestranze campionesi, il cui bagaglio espressivo si lega alla scultura romanica provenzale. Antelami fu capomastro responsabile della costruzione e della decorazione plastica del Battistero stesso. Il Battistero fu iniziato nel 1196 (registrato in un'iscrizione che porta il nome Antelami sull'architrave del portale nord) ed era pronto per l'uso nel 1216. In quest'occasione Antelami sviluppò un vasto programma scultoreo, che comprendeva tre portali e un fregio interconnesso. Oltre alla scultura di Parma, qui discussa, altra opera significativa di Antelami è la scultura architettonica del santuario di Borgo San Donnino (Fidenza) e il completamento dell'edificio stesso.

Fra le opere scultoree realizzate per il Battistero le due statue degli arcangeli Michele e Gabriele assumono una posizione particolare dal punto di vista stilistico. A distinguerle dalle altre figure è la prossimità alle forme dell'antichità romana. Riconoscendo lo stile differente, il De Francovich tentò di spiegarlo con un ipotetico viaggio di Antelami nel Roussillon. Come possibile modello di riferimento egli pensava al portale di Saint-Jean-le-Vieux di Perpignan. I recenti restauri hanno

messo in evidenza che la statua, in marmo lunense, è scolpita in un unico blocco, fatta eccezione per i piedi. La parte posteriore del corpo mostra una figura togata romana del I o II secolo d.C. La testa, scolpita separatamente, è tagliata lungo la linea dove il collo s'attacca al busto. L'*Arcangelo Gabriele* invece non è di marmo, ma come quasi tutte le altre statue del Battistero è in «pietra di Vicenza». Segue formalmente il *Michele*, ed è anch'esso di tipo antichizzante, salvo per l'atteggiamento e il panneggio, che risultano più rigidi e schematici.

Considerando le dimensioni della misura della figura, la tecnica di lavorazione del verso di una scultura romana e il tipo di marmo, il parallelo più stretto è dato dal gruppo di grandi sculture togate d'epoca imperiale provenienti dalla basilica dell'antico municipio romano di Velleia, nei pressi di Piacenza, ora conservate nel Museo Archeologico Nazionale di Parma. Antelami può aver trovato la scultura da cui ha ricavato l'*Arcangelo Michele* proprio a Parma, come dimostra una grande scultura togata, trovata durante gli scavi dell'antico Foro Romano, a non più di cento metri dal battistero, custodita oggi nello stesso museo.

La testa dell'*Arcangelo Michele* è conforme al tipo ricorrente in molte altre statue di angeli del Battistero. Lo stesso livello linguistico classico è adottato anche per altre statue di angeli, tra cui due di *Michele arcangelo che lotta contro il drago* all'interno del Battistero.

ANNA TÜSKÉS

BIBLIOGRAFIA: Lopez 1864-1865, pp. 170-171; De Francovich 1952, pp. 169, 175, 198, 260, 277; Toscano 1960, pp. 479-480; Frugoni 1992, I, p. 136; Sauerländer 1995, pp. 47-48, 93-94; Dietl 1995, pp. 93-94, 106 con nota; Frugoni 1995, p. 109; Zanardi 1995, pp. 266-267; Woelk 1995, pp. 103, 107, 115, 133-134; Verzar 1996, catt. 132-133; Rovetta e Colombo 1999, p. 145; Museo Diocesano 2004, p. 88.